



VEDO

**L'ECO
DI UNA
VOCE**

**Fábio
Coelho**



Questo libro è dedicato a Telma Coelho,
mia amata e forte mamma. Molto di ciò
che abbiamo vissuto come famiglia nella
missione è il frutto dei semi del Vangelo
che hai piantato nel mio cuore quando ero
ancora un “bambino difficile”.

La tua passione per le Scritture e la tua per-
severanza nell'amare il Signore, anche nei
giorni più duri, continuano a influenzarmi
ancora oggi.

Ti voglio bene.

VEDO

www.vedoeditore.com

 @VEDOEditore

 @VEDOEditore

 VEDO Editore

Fábio Coelho

 @fabioap4

TITOLO ORIGINALE:

O ecoar de uma voz

AUTORE: Fabio Coelho

CASA EDITRICE ORIGINALE:

JesusCopy

TRADUZIONE ITALIANA:

© 2025 VEDO Editore

Tutti i diritti riservati. Pubblicazione a cura di VEDO Editore.

Questa edizione italiana è pubblicata con autorizzazione dell'autore e dei detentori dei diritti originali. I diritti di pubblicazione per l'edizione italiana sono concessi in **licenza esclusiva** a:

VEDO Editore

Via di Tor Cervara, 34

00155 - Roma

ISBN: 979-12-985508-3-4

PRIMA EDIZIONE ITALIANA: 2025

Stampato in Italia da Tipografia
Giammarioli, snc, via Enrico Fermi 10,
Frascati

**LE CITAZIONI DELLE
SCRITTURE SONO
TRATTE DA:**

Bibbia, La Nuova Riveduta,
Società Biblica di Ginevra,
Torino 1994, edizione 2006;
Bibbia, La Nuova Diodati, La
Buona Novella, Brindisi, 1991;
Nuova Riveduta 2020.

REVISIONE:

Anna Ianniello

PROGETTAZIONE GRAFICA:

Leonardo Beijo

IMPAGINAZIONE:

Erica Serata

RINGRAZIAMENTI

Grazie a Harold ed Ester Walker per l'amicizia e per tutto ciò che avete investito nella nostra famiglia. La vostra fedeltà e costanza, anche in mezzo alla sofferenza, ci incoraggiano profondamente.

A Douglas e Val Gonçalves, Fabio e Dani Bravo, e a tutta la leadership della Famiglia Jesus-Copy, la famiglia spirituale che ci benedice e ci sostiene nel servire la missione di Dio.

A Julliana Lopes, per avermi aiutato a “dare alla luce” questo libro.

A Nívea Soares, per la tua amicizia e per le parole di incoraggiamento. La tua voce è stata una fonte d'ispirazione nella nostra casa per oltre vent'anni.

A Felipe Souza e a tutti i professionisti della casa editrice JesusCopy – siete fantastici.

Grazie di cuore!



INDICE

RINGRAZIAMENTI	5
PREFAZIONE - di Nívea Soares	9
UNA PAROLA - di Jacqueline Coelho	15
INTRODUZIONE	21
<i>Capitolo 1</i>	
DONNE PROFETICHE	31
<i>Capitolo 2</i>	
UNA FAMIGLIA PROFETICA	47
<i>Capitolo 3</i>	
LA MENO PROBABILE CHE HA CREDUTO	65
<i>Capitolo 4</i>	
BENEDETTO IL FRUTTO DEL TUO GREMBO	85
<i>Capitolo 5</i>	
VENTRI CHE GENERANO PROFETI	103
<i>Capitolo 6</i>	
L'ANZIANA CHE PROFETIZZÒ	123
<i>Capitolo 7</i>	
TESTIMONI DELLE BELLE NOTIZIE	143
PAROLE FINALI	163
<i>Appendice 1</i>	
IL MINISTERO FEMMINILE	169
<i>Appendice 2</i>	
IL PARADIGMA DI DEBORA - di Valéria Gonçalves	181
L'AUTORE	193



NÍVEA SOARES

PREFAZIONE



Durante i miei 48 anni di vita e di comunione con la Chiesa, ho avuto il privilegio di conoscere e camminare accanto a diverse donne profetiche. Sia da bambina che da adolescente, sono stata profondamente segnata dal timore del Signore che traspariva da alcune di queste donne.

Le cosiddette “sorelle con lo chignon”, che praticavano con disciplina il digiuno e la preghiera; che si muovevano nei doni spirituali con una grazia sorprendente; che organizzavano incontri di intercessione nelle case. Attraverso il ministero di queste sorelle consacrate, il Vangelo veniva annunciato, persone tormentate venivano liberate, i malati guariti e parole di conoscenza straordinarie venivano pronunciate, suscitando un santo timore nei cuori, proprio come Paolo descrive il sano esercizio dei doni profetici in 1 Corinzi 14:24-25.

Ricordo la sorella Percília, che teneva una riunione di preghiera nel quartiere Água Branca, a Contagem, nello stato del Minas Gerais. Mia zia, che abitava lì vicino, partecipava spesso e a volte mia mamma mi portava con sé. Ero piccola, e mi

facevano un po' paura quelle preghiere gridate a pieni polmoni, accompagnate dal rumore dei piedi che marciavano sul pavimento. Avevo una gran paura di quelle sorelle! Mi sembrava che da un momento all'altro avrebbero potuto guardarmi negli occhi e scoprire tutti i miei peccati!

Nonostante le mie paure infantili e alcune particolarità tipicamente ultra-pentecostali, ho imparato a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a quelle care sorelle. Il timore del Signore era un segno distintivo della Chiesa in quei tempi, e dobbiamo molto a quelle guerriere di preghiera che portavano l'unzione di Dio come una sorgente che non si esauriva mai.

Oggi molte ideologie di stampo umanista stanno distorcendo il ruolo dell'uomo e della donna, allontanando la donna dal suo vero scopo: manifestare la gloria di Dio attraverso le sue qualità e i suoi doni unici. Ma credo fermamente che, sempre di più, Dio stia ungendo sorelle per essere precorritrici del Regno che viene – donne che onorano la santità di Gesù con la loro vita.

Nei Vangeli vediamo molte donne che servivano il ministero di Gesù, a cominciare da Maria, che per mezzo dello Spirito proclamò: «L'anima mia magnifica il Signore, e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, perché ha guardato alla bassezza della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi

diranno beata, perché il Potente mi ha fatto grandi cose. Santo è il suo nome» (Luca 1:46-49).

Per fede, Maria abbracciò la missione di essere madre del Messia: prendersi cura di Lui, proteggerlo, nutrirlo e prepararlo per il tempo in cui sarebbe stato rivelato a Israele e al mondo. Eppure, comprese perfettamente il suo posto nella storia e testimoniò che Gesù, pur essendo suo figlio, era il suo Salvatore!

Nel momento più difficile del ministero pubblico di Gesù – la croce – furono le donne che lo servivano a restargli accanto, quando persino i potenti apostoli si erano dispersi, eccetto Giovanni (Giovanni 19:26-27).

C'erano là molte donne che stavano a guardare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra di loro c'erano Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

— MATTEO 27:55-56

Lo seguivano fin dalla Galilea con l'intento di cooperare alla sua opera, non semplicemente per beneficiare del suo potere. Avevano compreso che Lui era il Re dei Giudei, il Messia atteso, colui che avrebbe cambiato per sempre la storia del mondo! Per questo rimasero fedeli, perseverando fino alla

fine. È proprio per questo che queste donne furono le prime persone a ricevere la rivelazione della risurrezione (Matteo 28:5-7; Luca 24:1-10).

Così sono le *precorritrici*, quelle che faranno parte della compagnia che preparerà la via al Signore. Sono donne che non cercano la gloria per sé stesse, ma abbracciano la missione di Dio e, per questo, si donano completamente alla causa del Re e del Suo Regno. Sono donne unte dallo Spirito per essere testimoni della bellezza di Cristo. Alleluia!

Sono grata al Signore per la vita di Fábio Coelho e per l'insegnamento profetico che fluisce da lui. Il ministero profetico femminile ha oggi più che mai bisogno del fondamento saldo delle Scritture e della vera autorità data dallo Spirito Santo. Credo che questo libro, alla luce della Bibbia, ti guiderà a comprendere quanto sia meraviglioso il ruolo profetico che noi donne abbiamo nella storia che Dio sta scrivendo per suo Figlio Gesù.

Nívea Soares



JACQUELINE COELHO

UNA PAROLA



Servo la chiesa del Signore fin dai miei 15 anni, quando partecipavo agli incontri di preghiera che si tenevano ogni sabato mattina alle 7. Ero l'unica adolescente in quel luogo; ed è proprio in quell'ambiente che sono stata battezzata nello Spirito Santo. In quei giorni, mi sono coinvolta nella missione: ho imparato a predicare il Vangelo e a scacciare i demoni.

Oggi, oltre ad amare Gesù, a vivere il mio sacerdozio e a guidare persone nella casa di Dio, sono anche moglie, madre e casalinga. Eppure, nonostante un lungo cammino con il Signore, continuo ancora a combattere contro l'insicurezza — quella voce interiore che mi spinge sempre a giudicarmi con severità.

Questo mi porta a temere di essere etichettata come debole, poco intelligente, immatura, incompetente... insomma, come qualcuno che non è all'altezza. Tutti questi pensieri e sentimenti provengono dalla nostra natura carnale, che si oppone all'opera dello Spirito di Cristo (Galati 5:17). È lo

Spirito che ci dà la forza di profetizzare (1 Pietro 1:11).

Lascia che ti racconti un'esperienza: il 13 aprile 2020 stavo attraversando una profonda crisi vocazionale. Sono uscita nel cortile della casa in cui vivevamo, a Rio de Janeiro, e ho cominciato a piangere e a pregare. Gridavo a voce alta, invocando con tutto il cuore una parola chiara da parte del Signore.

Qualche ora dopo, ho ricevuto un messaggio da una mia amica inglese, Gayle Scott, una donna che ha un forte dono profetico. Mi ha chiesto cosa stesse succedendo, perché dalla sua casa in Spagna aveva "sentito" una voce pregare e piangere, e ha riconosciuto che era la mia.

Subito ha iniziato a profetizzare, dicendomi che il mio cuore stava esprimendo un grido che veniva dallo Spirito Santo. Era un'intercessione che non riguardava solo me, ma il risveglio della voce profetica femminile in questi ultimi tempi, perché tante donne sono state messe a tacere da sistemi visibili e invisibili.

Mentre profetizzava, mi disse: **"Quando preghi, parla ad alta voce, perché la tua voce ha fatto eco, e per questo io l'ho udita qui, dalla Spagna. La tua voce toccherà la terra e salirà al cielo."** Quelle parole hanno segnato profondamente il mio

cammino. Poco dopo quell'esperienza, ho cominciato a vedere i frutti di quella profezia.

Nel 2021, il Signore ha iniziato a usare Fábio per predicare sulle donne che hanno infranto i 400 anni di silenzio profetico. L'ho visto esortare leader e credenti in diversi contesti della chiesa, proclamando con forza l'importanza della voce femminile nella missione.

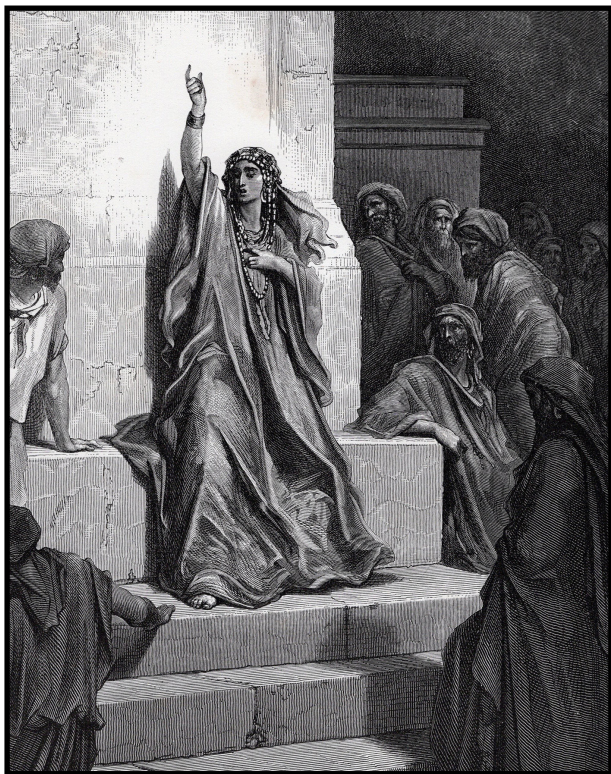
“L'Eco di una Voce” non è soltanto il titolo di un libro, ma una parola per la mia generazione, con l'obiettivo di incoraggiare le donne a riconoscere il proprio valore all'interno della grande missione. Anche quelle che si sentono insicure o inadatte a partecipare all'opera del ministero.

Questo libro nasce con il desiderio di contribuire al risveglio di voci femminili che, in questi tempi, devono farsi sentire. Sono donne improbabili, ma devote, che stanno edificando le proprie famiglie su fondamenta di giustizia; amiche di Gesù, testimoni del Vangelo nei luoghi in cui sono state chiamate.

Sono voci che non hanno necessariamente bisogno di risaltare nella religione o nella società, ma che parlano alle regioni celesti e lasciano un'eredità sulla terra. La mia preghiera è che tu sia benedetto attraverso la lettura di queste pagine, così come la mia casa è stata benedetta dalla conoscenza di queste verità.

Jacqueline Coelho





L'ECO DI UNA VOCE

INTRO- DUZIONE



Ho ricordi molto vivi di mia madre che insegnava le Scritture a me e a mio fratello, quando eravamo bambini. Ricordo chiaramente quando mi aiutava a rispondere ai miei dubbi sul libro della Genesi e sull'opera della Croce. Senza dubbio, è stato in quel periodo che si è accesa in me la passione per la Parola di Dio.

All'epoca frequentavamo la Chiesa Metodista, e per questo mia madre fu profondamente ispirata dalla vita e dall'eredità di Susanna Wesley, conosciuta come la “madre del metodismo” per la sua influenza spirituale ed educativa sui suoi figli, in particolare John e Charles Wesley, fondatori del movimento metodista.

Anche se Susanna non ha dato inizio al movimento metodista, il suo esempio di fede, disciplina, devozione e dedizione alla famiglia ha segnato profondamente la vita dei suoi figli e, di riflesso, la storia del Cristianesimo. È considerata ancora oggi una figura ispiratrice per la pratica metodista della preghiera, dello studio biblico e del discepolato —

elementi che, senza dubbio, hanno benedetto anche la mia famiglia.

Durante l'adolescenza ho conosciuto l'amica reverenda Arlete Quaresma (*in memoriam*), una pioniera del ministero femminile nella Chiesa Metodista del Brasile, con un forte impegno nell'opera missionaria e nel ministero della Parola. Lei guardò a un ragazzo pieno di domande e un po' turbolento e vide in me qualcosa che nessun altro aveva mai visto. Così decise di prendermi sotto la sua guida e iniziare a discepolarmi.

Fu in quel periodo che mi convertii veramente: ebbi un incontro personale con lo Spirito Santo e iniziai a desiderare i doni spirituali. Ricordo ancora quando vidi la missionaria Elizabeth interpretare lingue durante un incontro di una denominazione storica. Fu uno shock per me in quel momento. In quei giorni, vidi anche Alda Céla e Ludmila Ferber fondere musica, adorazione e profezia in un'unica espressione potente. Io nemmeno sapevo che una cosa del genere fosse possibile.

È stato allora che mi innamorai di Jacqueline, una ragazza affascinante e appassionata. Era una nuova convertita, proveniente da una famiglia coinvolta nella stregoneria, eppure già impegnata in progetti missionari, leggeva la Bibbia ogni giorno e scacciava demoni. Se non fosse stato per lei, probabilmente oggi sarei perduto.

Da carismatico desideroso di imparare dalle storie dei risvegli spirituali, cominciai a imbattermi in nomi come Caterina da Siena, Teresa d'Ávila, Catherine Booth, Florence Crawford e perfino nella discussa Kathryn Kuhlman — tutte donne che hanno avuto un ministero rilevante nella missione di Dio.

Ho visto anche i ministeri di Aline Barros e Ana Paula Valadão rompere la bolla del mondo evangelico brasiliano con le loro canzoni. Non dimenticherò mai la prima volta che vidi Nívea Soares ministrare dal vivo. Che unzione potente! Ha segnato la mia vita in modo indelebile.

Più avanti, già impegnato nel servizio missionario, sono entrato in contatto con i ministeri di Neuza Itioka e Valnice Milhomens (entrambe mi hanno rivolto parole profetiche personali), vere pioniere del movimento carismatico moderno in Brasile. Negli anni '90, Valnice predicava nelle conferenze pentecostali e carismatiche più importanti del Paese, fianco a fianco con i cosiddetti “grandi predicatori” di allora.

Ho anche seguito da vicino l'impatto dei ministeri di Heidi Baker, Stacey Campbell e Cindy Jacobs, donne missionarie con una grande influenza sulla chiesa globale, che mettono al centro il testimoniare Cristo, accompagnato dalla manifestazione dei doni spirituali.

Osservando la vita e il ministero di queste donne, non posso fare a meno di riconoscere che, in un modo o nell'altro, hanno influenzato il mio cammino. Pur non condividendo appieno alcune delle loro posizioni teologiche, e pur riconoscendo le fragilità morali di alcune, non posso negare che Dio abbia usato queste donne con grazia e potenza nella storia della Chiesa.

Voci Femminili

Se mi conosci, sai che da molti anni mi dedico a studiare e a istruire persone sul ministero profetico, con un'enfasi particolare sul messaggio dei precursori: coloro che prepareranno la via per la gloriosa venuta del Signore (Marco 1:2-3).

Il ministero dei precursori riguarda una generazione di voci profetiche, la chiesa gloriosa, (Efesini 5:27) che si leverà “nello spirito e nella potenza di Elia” per lavare le nazioni con la predicazione del Vangelo, convertire le generazioni a Dio e preparare un popolo per il Regno del Messia (Luca 1:17).

Negli ultimi anni, mentre studiavo le Scritture e meditavo su questo tema, sono stato sopraffatto da una forte convinzione: *nei giorni che precederanno la seconda venuta di Gesù, Dio eleverà la voce profetica femminile a un livello di autorità mai visto prima nella storia.* Anche se credo che questa sia

una rivelazione che proviene dallo Spirito Santo, so con certezza che è pienamente coerente con le Scritture.

Comprendi bene questo: quando parlo di “voci profetiche”, non mi riferisco semplicemente a donne che si muovono nei doni spirituali, ma a un popolo di figlie e serve (Atti 2:17-18) che innalzerà la bandiera del Vangelo in ogni parte del mondo (Matteo 24:14). Dopotutto, “la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia” (Apocalisse 19:10).

È certo che queste sorelle testimonieranno del Vangelo nella potenza dello Spirito Santo (Atti 1:8) e, quando apriranno la bocca per proclamare la grazia della Croce, Dio stenderà la sua mano potente per confermare la loro testimonianza con segni di potenza (Marco 16:20).

È interessante notare che, quando si pensa o si insegna su cosa significhi “preparare la via del Signore”, quasi sempre l’attenzione è rivolta esclusivamente al ministero di Giovanni Battista, colui che iniziò a realizzare le profezie di Isaia 40:1-5 e Malachia 4:5-6.

Senza dubbio, Giovanni fu un potente precursore della prima venuta di Gesù (Matteo 3:3).

Ma non fu l’unico. Nelle Scritture vediamo che almeno sei persone furono unte con lo spirito profetico **per preparare la via al Messia!** Tutti loro ebbero un ruolo fondamentale nel predisporre il

contesto spirituale e profetico in Israele per la manifestazione del ministero pubblico di Gesù.

Ecco chi erano: **Elisabetta, Maria, Simeone, Anna, Zaccaria e Giovanni**. Tutti hanno profetizzato sotto la potenza dello Spirito di Cristo (1 Pietro 1:10-11), ancor prima che lo stesso Gesù dichiarasse qualsiasi profezia pubblica. E ciò che mi colpisce profondamente, analizzando questa lista, è che il 50% di questa “compagnia profetica” era composto da **donne**. È davvero qualcosa di straordinario!

Osservando la storia della redenzione, non trovo nessun altro momento in cui Dio abbia innalzato così tante donne con grazia e potenza per essere testimoni degli oracoli divini, come negli “ultimi giorni”, cioè, nei giorni iniziati con l’incarnazione di Cristo (Ebrei 1:2).

Non riesco nemmeno a trovare, nelle Scritture, un altro momento in cui così tante donne profetiche siano state usate contemporaneamente dal Signore come nei giorni che hanno accompagnato la nascita di Gesù. Infatti, Maria, Elisabetta e Anna erano tutte contemporanee.

Meditando sulle profezie che annunciano la fine di quest’era, il giorno del Signore (2 Pietro 3:10), sono giunto a una conclusione che rappresenta il cuore di questo libro: **il contesto che abbiamo visto nella preparazione della prima ve-**

nuta di Cristo è un modello di ciò che dobbiamo aspettarci di vedere ancora nei giorni che precederanno il suo ritorno.

Come narrano i Vangeli, lo spirito di profezia sarà nuovamente sparso su donne improbabili, le quali testimonieranno la gloria di Cristo alle nazioni. Esse parteciperanno attivamente alla compagnia profetica che preparerà il mondo alla discesa del Regno dei cieli sulla Terra.

Le donne non sono comparse secondarie nell'opera di Dio. Proprio in questo momento, Dio sta ungendo e autorizzando voci femminili; esse saranno precise ed efficaci, nella potenza dello Spirito, per servire la Chiesa e il mondo con umiltà e sottomissione al Signore.

Questo libro non è un manifesto ideologico o politico sul ruolo della donna nel mondo. Non è stato scritto come “un libro per donne”, ma come una parola di esortazione rivolta alla Chiesa di Cristo. Non si basa sulle mie esperienze personali, né sulle richieste del mondo moderno o su aspettative filosofiche ma su profezie bibliche.

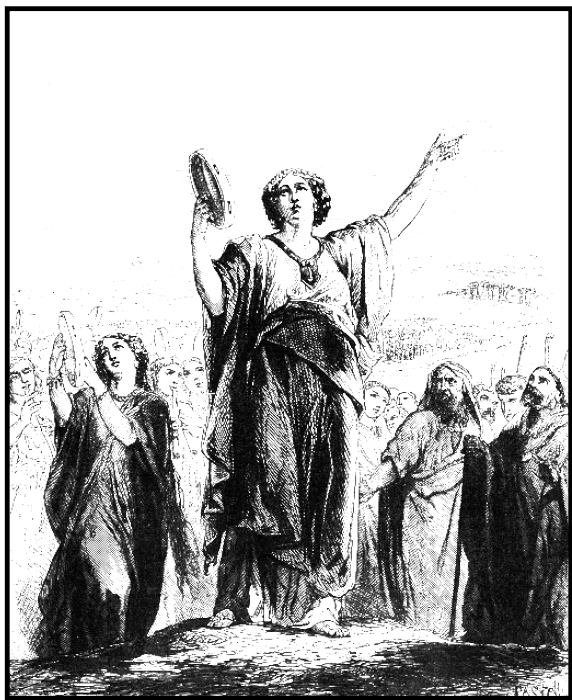
Se tu che stai leggendo sei una sorella nella fede, il mio desiderio è che questo messaggio accenda nel tuo cuore un fuoco di passione per Dio e per la sua missione. Che ti porti incoraggiamento, discernimento e un senso di responsabilità — qualità che ogni donna di Dio deve coltivare nella sua

devozione e nel compimento del grande mandato (Matteo 28:18-20; Marco 16:15-18).

Se invece sei un fratello che sta iniziando questa lettura, la mia speranza è che la tua mente e il tuo cuore possano essere illuminati sull'importanza della voce femminile nell'opera di Dio. Egli sta redimendo, ungendo e inviando donne per essere precorritrici del Regno messianico nella potenza dello Spirito Santo. Questo è il vero significato dell'“empowerment” femminile (Atti 1:8).

L'obiettivo di questo libro è fare luce su ciò che la Bibbia insegna riguardo al ruolo delle donne come collaboratrici nel compimento del grande mandato. Guardando alla storia della redenzione, vediamo chiaramente che il Signore ha riversato il suo Spirito su donne sante e le ha usate con potenza, affinché fossero testimoni dei suoi propositi nel mondo.

Allora... camminiamo insieme!



CAPITOLO 1

DONNE PROFETICHE



Cominciamo il nostro viaggio volgendo lo sguardo al periodo che ci riporta ad alcuni anni prima dell'inizio dell'Era Comune (Anno Domini – anno della nascita di Cristo). In quel tempo, Israele attraversava giorni difficili. Gli Ebrei vivevano un tempo di apostasia, scarsità e freddezza spirituale; il sacerdozio levitico era corrotto, l'Impero Romano dominava e opprimeva i figli di Abramo.

Anche di fronte a questo scenario terribile, un residuo fedele continuava a temere il Signore, a credere nella redenzione di Israele (Luca 2:25,38) e nella venuta del Giorno del Signore (Isaia 2:12; Gioele 2:1). Per questo, cresceva ogni giorno, in mezzo al popolo eletto da Yahweh, una grande aspettativa per la manifestazione del Messia, il Glorioso Re Giudeo (2 Samuele 7:12; Salmo 2:6-12).

Come ai tempi di Eli (1 Samuele 3:1), la voce profetica era addormentata tra i giudei. Per circa quattrocento anni (periodo interbiblico), ci fu quello che possiamo chiamare un “silenzio profeti-

co”. L’ultima profezia registrata nelle Scritture (Antico Testamento) fu l’oracolo di Malachia riguardo alla venuta di Elia, che avrebbe preparato il mondo alla venuta del “Giorno del Signore” (Malachia 4:5-6), finché un evento improbabile, in una città tra le montagne di Giuda, pose fine a un ciclo di quattro secoli di “silenzio profetico”. Una giovane di Nazaret, piena di Spirito Santo, entra nella casa del sacerdote Zaccaria (che era muto a causa della sua incredulità – Luca 1:20) e saluta quella casa: SHALOM!

In quel momento, lo Spirito del Cristo che era su Maria inonda quella casa. Elisabetta, sua parente, è piena di Spirito Santo e comincia a profetizzare riguardo all’arrivo del Messia, mentre Zaccaria, il “professionista della fede”, osserva in silenzio.

*Benedetta tu fra le donne e **benedetto il frutto del tuo grembo!** Ma come mai mi è dato che la madre del **mio Signore** venga da me? Poiché, ecco, appena la voce del tuo saluto mi è giunta agli orecchi, il bambino mi è sussultato di gioia nel grembo. Beata colei che ha creduto, perché le cose dette da parte del Signore avranno compimento!*

— LUCA 1:42-45

Tra tante persone che Dio avrebbe potuto usare per inaugurare una nuova stagione profetica in

Israele, scelse una donna in età avanzata che, pur essendo moglie di un sacerdote, era una persona totalmente improbabile (secondo i criteri sociali e religiosi dell'epoca) per diventare una voce profetica e in un momento così importante nella storia della redenzione.

Una cosa attira la mia attenzione: il fatto che il contenuto dell'oracolo di Elisabetta sia Cristo. E questo è in accordo con le parole di Pietro, quando afferma che i profeti sono testimoni delle sofferenze e della gloria del Messia (1 Pietro 1:10-11). Del resto, "la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia" (Apocalisse 19:10).

Il sorprendente incontro di quelle due donne, di generazioni diverse, inaugurò un tempo di intensa attività profetica in Israele. Poche volte, nella storia biblica, vediamo tante personalità profetiche ministrare contemporaneamente nella stessa regione, come in quel periodo descritto dai vangeli.

Nel primo patto, donne come Miriam, Debora, Hulda e la moglie di Isaia furono profetesse che proclamarono la Parola del Signore. Ma, senza dubbio, nei giorni che precedettero la prima venuta di Cristo, le voci femminili si manifestarono con un livello di autorità profetica senza precedenti nel piano della redenzione.

Ai nostri giorni, Dio sta usando anche donne con un forte dono profetico, per edificare, inco-

raggiare e portare speranza. Può darsi che tu non sia pienamente d'accordo con la loro teologia, che il loro stile non ti piaccia o che tu non approvi il modo in cui comunicano, ma la grazia dello Spirito su di loro è innegabile.

Lascia che ti racconti un'esperienza: nell'anno 2024, fui invitato a predicare a una conferenza sulla battaglia spirituale in Argentina, insieme a Marcos Brunet e Cindy Jacobs. Durante una pausa tra le sessioni, a un pranzo privato con Cindy e suo marito Mike, parlammo per oltre un'ora sul tema dei "falsi profeti".

In quel periodo, stavano esplodendo molteplici scandali nel movimento carismatico, sia negli Stati Uniti che in Brasile. Condividemmo quindi riflessioni su quale fosse l'atteggiamento migliore da adottare di fronte alle numerose evidenze di "lupi rapaci" in mezzo al movimento profetico.

Alla fine del pranzo, prima che Cindy se ne andasse, mi guardò e disse: "Devi pubblicare quel libro il prima possibile". Un po' imbarazzato, le risposi che avevo già pubblicato alcuni libri, anche in spagnolo. Lei allora riprese la parola e ribadì: "Sto parlando del libro che stai finendo di scrivere, e sul quale hai dei dubbi se pubblicare o meno. Devi assolutamente pubblicarlo, con urgenza."

Cindy non avrebbe potuto avere quell'informazione, non poteva sapere che stavo scrivendo

un libro sui falsi profeti e che il progetto era quasi stato accantonato a causa della grande confusione che questo tema stava generando nel movimento carismatico in Brasile. Solo Jac e io ne avevamo parlato.

Ebbene, dopo quella parola, mi sono sentito molto incoraggiato dal Signore a proseguire con il progetto e pubblicare il libro. È stato uno strumento di istruzione su questo tema e di liberazione per persone che hanno subito abusi da parte di false religioni e profeti ingannatori.

Le Figlie Profetizzeranno

Lascia che ribadisca una cosa: allo stesso modo in cui, nei giorni dell'incarnazione del Messia, lo Spirito scese potentemente su donne che segnarono la storia, credo che, nei giorni che precederanno la seconda venuta di Cristo, il ministero profetico femminile si manifesterà con un livello di potenza e grazia mai visto prima. Un suono procederà dal cuore di donne incendiate dallo Spirito e scuoterà il mondo.

Forse alcuni potrebbero considerare quanto ho dichiarato sopra come troppo audace. Ma queste parole non si basano su una convinzione personale; in realtà, sono in pieno accordo con quanto il

profeta Gioele dichiara riguardo ai giorni che precedono la venuta del **Giorno del Signore**.

*“E avverrà, dopo questo, che io spargerò il mio Spirito su ogni persona; i vostri figli e le **vostre figlie profetizzeranno**, i vostri vecchi sogneranno sogni e i vostri giovani avranno visioni. **Anche sui servi e sulle serve, in quei giorni, spargerò il mio Spirito**. Farò prodigi nei cieli e sulla terra: sangue, fuoco e colonne di fumo. Il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue, **prima che venga il grande e terribile Giorno del SIGNORE**”.*

— GIOELE 2:28-31

Questa profezia è incentrata su un evento fondamentale, il **Giorno del Signore**, espressione usata nelle Scritture che indica l'instaurazione del regno messianico sulla Terra, che porterà salvezza e giudizio sulla creazione (Gioele 3:14-16; Malachia 4:5-6). Questa profezia si compirà *pienamente* nella *parusia*, cioè nella seconda venuta di Cristo (2 Tessalonicesi 2:1-2; 2 Pietro 3:10-13).

Gioele afferma che “in quei giorni” (Gioele 2:29), cioè alla fine di questa era (Matteo 24:14), il potere dello Spirito sarà sparso su tutte le etnie e solleverà il corpo profetico, composto da persone di ogni età, classe sociale e genere (secondo il modello biblico). Questa compagnia di araldi libererà

la parola profetica che provocherà segni potenti (scosse nei cieli e sulla terra) e preparerà la via al Giorno del Signore.

È interessante osservare che, nel descrivere quel contesto, Gioele sottolinea **che le figlie e le serve profetizzeranno**. Attira la mia attenzione il fatto che il profeta abbia menzionato l'inclusione delle donne in quel quadro, in un tempo in cui esse nemmeno venivano considerate (Numeri 1:2-3; Numeri 26:2; Matteo 14:21). Vale a dire, egli volle essere specifico e inclusivo nella sua dichiarazione.

Il ministero della testimonianza femminile non è un concetto presentato solo nella nuova alleanza. Gioele ci rivela che le donne avrebbero avuto una partecipazione attiva nella stagione profetica che scuoterà il mondo, aprendo la via per la discesa del Regno dei Cieli sulla Terra.

La profezia di Gioele dichiara l'eliminazione di ogni barriera di genere riguardo allo spirito di profezia. Benché alcune donne abbiano profetizzato nell'Antico Testamento (Esodo 15:20; Giudici 4:4; 2 Re 22:14; Isaia 8:3), Luca bilancia in modo più esplicito donne e uomini con questo dono (Luca 2:25-27, 36; Atti 21:9-10). In quel periodo, donne rispettabili in genere non parlavano pubblicamente a gruppi in cui fossero presenti uomini.

Tuttavia, si sarebbe dovuto fare eccezione per il discorso ispirato, e qui, Luca sottolinea chiara-

mente la partecipazione delle donne alla parola ispirata.¹

Questo è evidente quando osserviamo il momento in cui lo Spirito comincia a essere sparso sui 120 discepoli nel cenacolo, durante la festa di Pentecoste (Atti 2:1-4). Luca afferma che Maria (madre di Gesù) e altre donne erano presenti quando lo Spirito battezzò i credenti a Gerusalemme (Atti 1:14). Allora **tutti loro, comprese le donne, furono riempiti dell'unzione profetica** e, per questo, cominciarono a **proclamare le grandezze di Dio in altre lingue** (Atti 2:4,11).

Questo racconto ci dà la certezza che le donne erano tra i primi 120 cristiani che iniziarono a scuotere il mondo. Coloro che furono rivestiti di potenza dallo Spirito per predicare il vangelo all'inizio dell'era della Chiesa (Atti 1:8). Queste donne fecero parte di una compagnia apostolica e profetica che sconvolse le nazioni con la testimonianza della Verità (Atti 17:6).

È importante ricordare che, benché la profezia di Gioele 2:28-31 si compia pienamente in tutte le nazioni nei giorni che precederanno il Giorno del Signore, la parusia, essa iniziò già a realizzarsi nella vita dei credenti giudei (e proseliti) in Atti 2:1-21,

1. KEENER, C. S. *Commentario esegetico agli Atti, Volume 1: Introduzione e capitoli da 1.1 a 2.47*, CPAD, 2022, p. 1045.

quando il potere dello Spirito cominciò a essere sparso sui discepoli di Gesù e non ha mai più smesso di essere sparso sulle nazioni (Atti 4:31; Atti 6:3).

Questo significa che, proprio adesso, lo Spirito di Cristo si sta spargendo sulle figlie di Dio di tutte le nazioni, dando loro potenza per essere collaboratrici del grande mandato nel tempo presente. Ciò che è accaduto nella chiesa del primo secolo è solo un “trailer” di ciò che accadrà alla fine dei tempi, in tutte le nazioni.

Se quando lo Spirito cominciò a essere sparso sul corpo di Cristo le donne erano presenti insieme agli apostoli, diventando testimoni del vangelo, quando le ultime piogge dello Spirito cadranno sulla chiesa gloriosa (Efesini 5:27) alla fine dei tempi, questa realtà non sarà diversa. Le donne avranno un ruolo fondamentale nel compimento del grande mandato alla fine di questa era (Matteo 24:14).

Nei primi giorni della chiesa vediamo donne sagge e forti nello Spirito, come:

- Priscilla, che era missionaria insieme a suo marito Aquila e aiutava a insegnare e a fare discepolato, anche al noto Apollo (Atti 18:24-26; Romani 16:3-4);
- Febe, diaconessa nella chiesa di Cenchrea, che serviva la chiesa e anche Paolo (Romani 16:1-2);

- Maria di Roma, una collaboratrice che ha lavorato duramente servendo il corpo di Cristo (Romani 16:6);
- Evodia e Sintiche, donne che sono state collaboratrici del vangelo e del ministero di Paolo (Filippesi 4:2-3);
- Le quattro figlie dell'evangelista Filippo, che avevano un forte ed efficace dono profetico (Atti 21:9).

Sono convinto che in questi giorni Dio stia ungendo una moltitudine di donne con la sua potenza (Atti 1:8), affinché siano voci nei giorni che abbiamo davanti a noi. Dio sta chiamando le sue preziose figlie a essere collaboratrici della sua opera apostolica e profetica.

Non sto parlando di “super donne”, che avranno necessariamente ministeri mediatici e predicheranno a migliaia di persone (alcune lo faranno!). Ma mi riferisco, principalmente, a donne con vite ordinarie, come Maria ed Elisabetta: madri di famiglia, insegnanti, medici, avvocati, microimprenditrici, studentesse, cuoche, giovani, anziane, ricche, povere...

Queste donne saranno torce viventi, che rifletteranno la vita di Cristo nella vita quotidiana, indipendentemente dal loro livello d'istruzione o

status sociale. Saranno sorelle che faranno discepoli per Gesù negli ambienti più improbabili; che edificheranno famiglie giuste che giudicheranno l'empietà di questo mondo tenebroso; madri che insegneranno ai propri figli ad abbracciare la croce di Cristo; guerriere di preghiera che muoveranno le regioni celesti attraverso l'intercessione.

Lascia che condivida una testimonianza. Chi segue il mio cammino sa che sono conosciuto per il fatto di servire nella missione di Dio con un'enfasi sul ministero profetico. Negli ultimi anni, ho edificato scuole e prodotto materiale letterario, oltre ad aver servito in numerose conferenze e seminari, con un focus sulle dinamiche del servizio profetico.

Ma pochi sanno che mia moglie, Jacqueline, è una persona estremamente profetica. Nonostante lei detesti i "riflettori" e resista con forza al microfono, il suo discernimento spirituale è una colonna fondamentale per ciò che viviamo come famiglia nel ministero.

Il modo in cui si muove nei doni spirituali e le sue percezioni riguardo alle persone e alle stagioni mi portano sempre luce rispetto a ciò che dobbiamo fare nella missione. I miei figli sono certi che lei sia la persona più profetica della nostra casa (eh eh eh). Senza la sua collaborazione, non riuscirei mai a fare ciò che faccio. Jacqueline è, senza dubbio, un dono di Dio per la chiesa e per il mondo.

Se mi trovo su un palco a ministrare davanti a migliaia di persone, a predicare in incontri di pastori o a resistere alle forze delle tenebre in altre nazioni (Efesini 6:10-12), difficilmente attraverso momenti di disperazione, perché so che mia moglie sta vegliando e intercedendo per me.

Pur provenendo da un contesto di povertà e sofferenza, Jac fu attirata dalla grazia divina durante l'adolescenza, ruppe i legami con le pratiche occultiste dei suoi parenti e abbracciò la croce di Cristo. Cominciò così a sviluppare una vita pia davanti a Dio e oggi è una voce che riecheggia i pensieri del Signore.

Se tu che stai leggendo queste parole pensi che sia impossibile vivere qualcosa di simile nella tua vita, perché il mondo (e anche tu stesso) ti vede come una persona debole e non qualificata, ricorda che la potenza di Dio si manifesta pienamente nella debolezza (2 Corinzi 12:9) e che Dio ama usare le cose deboli di questo mondo per confondere coloro che si credono forti (1 Corinzi 1:27).

Non si tratta di meriti o capacità, ma della meravigliosa grazia di Dio, che viene riversata sui suoi figli amati. Ricorda: Dio ha quella strana abitudine di usare gli improbabili come suoi araldi su questa Terra.

*Perciò io mi compiaccio nelle debolezze, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce per amore di Cristo; **perché quando sono debole, allora sono forte.***

— 2 CORINZI 12:10

